



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 67 del 03/05/2011

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 aprile 2011, n. 677

Comune di Copertino (LE) - Interventi infrastrutturali per la riduzione del rischio idrogeologico e idraulico e sistemazione vora S. Isidoro - I° stralcio. Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P
Soggetto proponente: Comune di Copertino (LE)

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- "con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P., non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

CONSIDERATO CHE

Iter procedurale

Dal Comune di COPERTINO (LE) è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio, ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);

- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturanti il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

Nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del P.U.T.T./P., come stabilito dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere di progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ossia:

- le opere da realizzare siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- le opere da realizzare siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- le opere da realizzare non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura e assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di Copertino (LE) ha richiesto alla Regione il rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. relativo al progetto per l'attuazione del I° stralcio funzionale di un insieme di opere che prevedono la realizzazione di infrastrutture per la mitigazione del rischio idraulico per l'abitato di Copertino. Il progetto è stato approvato secondo le disposizioni dell'art. 16 della L.R. n. 13/01.

Con nota comunale n. 3472 del 09.02.2011 acquisita al prot. regionale n. 1403 del 10.02.2011 della P.O. di Lecce, il Comune di Copertino (LE) ha trasmesso la documentazione scritto-grafica (in duplice copia) relativa al progetto in oggetto che risulta costituita dai seguenti elaborati:

- D.C.C. n. 12 del 13.05.2010
- Nota integrativa
- Elaborato A01 Relazione generale
- Elaborato A02 Relazione idrologica ed idraulica

- Elaborato A03 Relazione geologica e geotecnica
- Elaborato A04 Relazione sui vincoli territoriali
- Elaborato A05 Relazione preliminare sulle indagini archeologiche
- Elaborato A06 Calcoli preliminari opere in C.A. - attraversamenti stradali
- Elaborato B01 Corografia dei bacini idrografici
- Elaborato B02.1 Corografia dei vincoli PAI - Aree a pericolosità idraulica
- Elaborato B02.2 Corografia dei vincoli PAI - Aree a rischio idraulico
- Elaborato B02.3 Corografia dei vincoli territoriali -PUTT
- Elaborato B02.4 Corografia dei vincoli territoriali - variante di PRG - Comune di Copertino
- Elaborato B03.2 Planimetria aree a pericolosità idraulica a seguito degli interventi - I stralcio funzionale
- Elaborato B04.1 Planimetria aree a rischio idraulico a seguito degli interventi
- Elaborato B04.2 Planimetria aree a rischio idraulico a seguito degli interventi - I stralcio funzionale
- Elaborato B05.1 Planimetria rilievo fotografico
- Elaborato B05.2 Documentazione fotografica
- Elaborato B06 Planimetria interventi con individuazione stralci funzionali
- Elaborato B07 Planimetria interventi stralci funzionali su base catastale
- Elaborato B07.1 Planimetria interventi con individuazione stralci funzionali su ortofotocarta
- Elaborato B08 Planimetria rilievo topografico
- Elaborato B09 Planimetria con ubicazioni sezioni trasversali - I stralcio funzionale
- Elaborato B10 Profili longitudinali canali
- Elaborato B11 Sezione tipo canale - I stralcio funzionale
- Elaborato B12 Quaderno sezioni di progetto - I stralcio funzionale
- Elaborato B13 Opera terminale di smaltimento
- Elaborato B14 Attraversamento strada comunale S. Vito - stralcio planimetrico e architettonico
- Elaborato B15 Attraversamento strada vicinale Anastasia - stralcio planimetrico e architettonico
- Elaborato B16 Attraversamento strada vicinale - stralcio planimetrico e architettonico
- Elaborato C01.1 Piano particellare di esproprio -Elaborato C01.2 Elenco ditte da espropriare
- Elaborato C02 Elenco prezzi unitari
- Elaborato C03 Computo metrico estimativo
- Elaborato C04 Stima dei lavori -Elaborato C05 Quadro economico

Descrizione dell'intervento proposto

INTERVENTO: Interventi infrastrutturali per la riduzione del rischio idrogeologico e idraulico e sistemazione vora S. Isidoro - I° stralcio

D.C.C. n. 12 del 13.05.2010

SOGGETTO PROPONENTE: Comune di COPERTINO (LE)

Il progetto in oggetto rientra nella generale previsione di opere finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico, con la realizzazione di quattro canali circondariali e il ripristino di un quinto attualmente in disuso. Tali canali consentiranno di convogliare le acque in un canale esistente di collegamento tra la vora Piccola e la vora S. Isidoro.

Nello specifico, l'intervento proposto, oggetto del presente parere, riguarda il I° stralcio funzionale, con la realizzazione di un canale deviatore che convoglia, a partire dalla vora S. Isidoro, le acque nella prevista vasca di smaltimento da realizzarsi a sud-ovest del centro abitato.

Il canale deviatore, a cielo aperto, avrà una lunghezza complessiva di 2 km ed origine in corrispondenza della vora S. Isidoro, con innesto sulla parte sud della stessa. Esso si svilupperà in direzione sud, per una parte del tracciato parallelamente alla linea dell'alta tensione, sino a raggiungere l'area ove si è prevista la realizzazione di un sistema di smaltimento nel sottosuolo, posta in prossimità

della vora del Canile. Lungo il canale, inoltre, si prevede la realizzazione di alcuni attraversamenti della viabilità esistente.

L'opera di smaltimento delle acque, sarà costituita da una vasca di accumulo e da una trincea perimetrale. La vasca sarà dotata di 10 pozzi assorbenti anidri, mentre la trincea perimetrale sarà attrezzata con 81 pozzi assorbenti anidri. La vasca avrà una superficie al fondo di 0,55 ha e una profondità di circa 13 metri. Le pareti della vasca saranno sagomate al fine di adeguarne l'inclinazione.

Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in oggetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

Le opere da realizzarsi con il I° stralcio funzionale, sono quelle relative al tratto di canale deviatore compreso tra la vora S. Isidoro e la vasca di smaltimento e accumulo. In particolare, dell'intero tracciato, due tratti del canale (rispettivamente lunghi 470 m e 660 m), nonché la vasca di smaltimento, per intero, ricadono in un Ambito territoriale esteso di tipo "C - valore distinguibile" (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli A.T.E. di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ambiti distinti di cui all'art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

- Per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto che, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., si rileva che le aree interessate dalla realizzazione del canale deviatore, risultano in un tratto ricadere nell'area annessa e nell'area di pertinenza di un "ciglio di scarpata" sottoposto a tutela dall'art. 3.09 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.. Tuttavia, a tal proposito, occorre evidenziare che il comune, con nota n. 6472 del 10.03.2011 a firma del tecnico comunale, ha attestato la non esistenza del suddetto ciglio, in punto di fatto come peraltro evidenziato nell'Elaborato A04: ""...si è proceduto, in sede di progettazione, ad una verifica puntuale con sopralluoghi in sito e all'analisi di un'altra carta tematica di maggiore dettaglio ovvero quella della idrogeomorfologia, consultabile sul sito ufficiale del SIT della Puglia...Dalla carta idrogeomorfologica del SIT è emerso che le aree di intervento, e in particolare l'area del recapito finale, non sono interessate da alcun vincolo idrogeomorfologico...""

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Per ciò che attiene ai beni diffusi del paesaggio agrario sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., dagli atti scritto-grafici trasmessi, emerge che nelle aree d'intervento, ricadenti in A.T.E. "C", insistono muretti a secco e alberi di ulivo, che rappresentano beni tutelati dal P.U.T.T./P. direttamente interessati dall'attuazione del progetto e per i quali valgono le disposizioni di tutela previsti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del piano regionale.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da specifici ordinamenti vincolistici (vincolo paesaggistico ex L. 1497/39, Decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall'art. 142 del DLgs 42/2004).

Valutazione della compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che per ciò che attiene al nuovo canale a cielo aperto, con riferimento alla parte di tracciato ricadente in A.T.E. "C", in riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", "copertura botanico-vegetazionale, colturale", "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", pur attraversando parte del territorio caratterizzato dalle citate peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguardare ovvero da elementi paesaggistici significativi sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., gli interventi proposti non configurano una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.. In base a quanto sopra delineato, per quanto attiene alla realizzazione del nuovo canale a cielo aperto, si ritiene che gli interventi in progetto comportino una trasformazione fisica e un diverso utilizzo del territorio che, pur interferendo con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento, rappresentano modificazioni dell'assetto geomorfologico finalizzate alla regimazione idraulica delle acque pluviali e al

loro corretto smaltimento, non comportando, peraltro, una sostanziale modifica della morfologia dei luoghi.

Premesso quanto sopra, si ritiene che gli interventi relativi a tali aree, siano essenzialmente conformi agli indirizzi di tutela previsti per gli ambiti estesi interessati nonché rispettino le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P. per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l'Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" in cui le opere ricadono.

Per ciò che attiene alla localizzazione della vasca, pur rappresentando che l'area entro cui ricade (in riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", "copertura botanicovegetazionale, colturale", "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa") è interessata da peculiarità paesaggistiche riferite a beni diffusi nel paesaggio agrario, che rappresentano beni comunque da tutelare e salvaguardare, l'intervento proposto non configura una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Conseguentemente, in base a quanto sopra delineato, si ritiene che l'intervento in oggetto, fermo restando il rispetto delle condizioni e delle prescrizioni riportate nel successivo paragrafo "Conclusioni e prescrizioni", pur comportando una trasformazione fisica del contesto e interferendo con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento, come sopra richiamato, appaiono sostanzialmente conformi agli indirizzi e direttive di tutela previsti per l'ambito esteso di tipo "C" in cui le opere ricadono.

Conclusioni e prescrizioni

In relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., relativamente agli interventi relativi alla realizzazione del nuovo canale a cielo aperto, con riferimento alla parte di tracciato ricadente in A.T.E. "C", proposto in variante urbanistica ai sensi dell'art. 16, comma 3 della Legge Regionale n. 13/01, valutando che le opere in progetto non comportano una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati, si ritiene di poter esprimere parere favorevole proponendo adeguamenti progettuali al fine di consentire che la trasformazione dell'assetto attuale, venga comunque orientato alla ulteriore qualificazione dell'ambito paesaggistico di riferimento.

Pertanto al fine di orientare il progetto di trasformazione verso un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale nel contesto paesaggistico e una ulteriore qualificazione dello stesso, si ritiene necessaria l'adozione delle seguenti prescrizioni:

- 1) siano salvaguardati gli esistenti muretti a secco e in generale i beni "diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico, attraverso il loro mantenimento e/o ricostituzione in adiacenza al tracciato interessato dalle opere. Nel caso sia strettamente necessaria la ricostituzione degli stessi si prescrive l'utilizzo di materiali lapidei locali e di tecniche tradizionali;
- 2) siano salvaguardati gli esistenti ulivi come definiti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., attraverso il loro mantenimento e/o ripiantumazione nelle immediate vicinanze delle aree d'intervento, ferme restando, per gli alberi di ulivo presenti, le disposizioni della Legge n. 144 del 14.02.1951, e, se ne ricorrono i presupposti, quelle della L.R. n. 14/07;
- 3) per il nuovo canale deviatore siano previsti sistemi di passerelle in legno, ai fini dell'attraversamento pedonale in sicurezza e staccionate protettive in legno, fatti salvi eventuali impedimenti di carattere tecnico da verificare in sede di autorizzazione paesaggistica, nonché siano previste, lungo tutto il tracciato, piantumazioni di essenze arboree-arbustive autoctone;
- 4) le pareti del canale deviatore siano opportunamente sagomate con un gradino di circa 2030 cm, verso l'interno in modo da consentire l'utilizzo dell'acqua da parte della fauna locale;
- 5) siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- 6) l'andamento orografico delle aree interessate dagli interventi sia per quanto possibile coincidente con

la morfologia del terreno esistente;

7) non sia consentita l'eliminazione delle essenze vegetali eventualmente esistenti, assicurando la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali presenti;

8) i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

Tali prescrizioni dovranno essere verificate, ed eventualmente integrate, in sede di autorizzazione paesaggistica da parte della competente commissione locale di paesaggio.

In relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., relativo alla realizzazione della nuova vasca, ricadente in A.T.E. "C", proposto in variante urbanistica ai sensi dell'art. 16, comma 3 della Legge Regionale n. 13/01, valutando che le opere in progetto non comportano una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati, si ritiene di poter esprimere parere favorevole proponendo adeguamenti progettuali al fine di consentire che la trasformazione dell'assetto attuale, venga comunque orientato alla ulteriore qualificazione dell'ambito paesaggistico di riferimento.

Pertanto al fine di orientare il progetto di trasformazione verso un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale nel contesto paesaggistico e una ulteriore qualificazione dello stesso, si ritiene necessaria l'adozione delle seguenti prescrizioni:

1) sia predisposto un progetto di sistemazione paesaggistica dell'area interessata dalla vasca anche ai fini di rendere l'area adatta alla fruizione naturalistica;

2) siano salvaguardati gli esistenti muretti a secco e in generale i beni "diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico. Nel caso sia strettamente necessaria la ricostituzione degli stessi si prescrive la localizzazione in adiacenza e l'utilizzo di materiali lapidei locali e di tecniche tradizionali;

3) le pareti della vasca e della trincea perimetrale siano opportunamente sagomate con un gradino di circa 20-30 cm, verso l'interno in modo da consentire l'utilizzo dell'acqua accumulata da parte della fauna locale, e verso l'esterno della trincea si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e consentire, mediante varchi, l'accesso allo specchio d'acqua da parte di eventuali fruitori;

4) la recinzione della vasca sia realizzata con muretti a secco costituiti da materiali lapidei locali e costruiti con tecniche tradizionali, e lungo il suo tracciato siano previsti adeguati varchi, sollevati da terra di circa 20 cm, in modo tale da consentire il passaggio di piccoli mammiferi;

5) i movimenti di materia per la creazione delle opere siano ridotti al minimo necessario;

6) l'andamento orografico dell'area interessata dall'intervento sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;

7) non sia consentita l'eliminazione delle essenze vegetali esistenti, assicurando la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali presenti;

8) i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

Il rispetto di tali prescrizioni dovrà essere verificato, ed eventualmente le stesse integrate, in sede di autorizzazione paesaggistica da parte della competente commissione locale di paesaggio.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente agli interventi in oggetto ricadenti in parte in un A.T.E. classificato "C" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in oggetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si ritiene di specificare che in mancanza del presente parere paesaggistico non si poteva procedere alla approvazione della presente variante urbanistica ai sensi dell'art. 16 della L.R. 13/01 e dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e, pertanto, il Comune di Copertino dovrà provvedere, a seguito del rilascio del presente parere, alla definitiva approvazione nel rispetto dei contenuti del presente provvedimento.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio al Comune di Copertino del parere paesaggistico favorevole ex art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. con prescrizioni nei termini precisati nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

“La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di Copertino (LE), relativamente agli interventi previsti, il parere paesaggistico favorevole, di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio con le prescrizioni riportate nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni, fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale, e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio;

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio, al Comune di Copertino (LE) copia autentica del presente provvedimento unitamente a copia vidimata degli elaborati di progetto

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott.Romano Donno Dott.Nichi Vendola
